

Non reggerà a lungo il mio cuore  
 al timore di perderti  
 se le ore si affilano in minuti  
 stilette di acciaio che mi pungono  
 di nostalgia quando ancora sono  
 in tua compagnia se i minuti  
 d'attesa deflagrano nel mio petto  
 mi spingono esangue a lambrire  
 i tuoi piedi io che volevo posarmi  
 leggero un uccello sulla tua mano

Ne ho conosciuti  
 di amici inseparabili  
 legati a doppio filo  
 ombra l'uno dell'altro  
 ma nessuno più recalcitrante  
 ad ogni tentativo di abbandono  
 del ragazzo che ero che sono

“In quel tempo” ed ogni volta  
 all’annuncio della Parola che salva  
 il cuore sprofonda verso il centro  
 Natale del mondo redento croce-via  
 di ogni tempo scheggia d’eterno  
 in un bimbo venuto a redimere il mondo  
 da ogni peccato “In quel tempo”  
 per ogni tempo Signore sii lodato

Rodolfo Carelli

## Al timore di perderti



**Rodolfo Carelli** è nato a Montesarchio (BN) nel 1931, dal 1949 vive a Sabaudia. Ha vissuto un’intensa attività politica, è stato deputato dal 1976 al 1994.

In poesia ha pubblicato: *Un posto nel profondo* Vallecchi premio Viareggio opera prima, *Il regalo del torchio* Laterza premio Dino Campana, *Memoria d’amore*, il Ventaglio premio Minturnae Fedele, *Una cifra in più* Newton Compton, premio Alfonso Gatto, *Per questo ostinato amore* Amadeus editore premio Presidenza del Consiglio. È stato amico di Mario Luzi. Con il poeta Renzo Ricchi, e con l’aiuto instancabile della moglie Carla, ha organizzato il Premio Circe-Sabaudia dal 1981 al 2010.

*fluire*

rivista di pura poesia

Anno II

Volume 8

novembre - dicembre 2021

Inserto Nr. 1

[www.poesiaallachiarafonte.ch](http://www.poesiaallachiarafonte.ch)

*fluire*

rivista di pura poesia



*alla chiara fonte*

Lentamente avverto che ti ritrai  
dietro una vitrea gentilezza  
senza appigli Guai a me  
se mi ci schiaccio contro  
per farti arrivare la mia voce  
Mi attende la più atroce  
delle sconfitte Il mio volto  
implorante si sfigura  
in maschera per poco  
non sconfinava nell'orrore

4

Credemi l'ambiguità  
è il dono speculare  
all'ubiquità celeste  
da non confondere  
con la doppiezza l'ipocrisia  
Queste celano l'intento  
per coglierti di sorpresa  
Quella è sovrumana impresa  
di tessere congiunte  
due presenze in una

6

Cambio l'acqua  
ogni giorno  
per rinverdire  
pensieri desiderati  
Ai nuovi faccio spazio  
rinserrando le file  
Tu sei di un'altra razza  
cambi l'acqua e i fiori

5

Prima che braccia umide di terra  
mi consegnino docile al Tuo Amore  
poni termine al rogo che dei giorni  
fa l'attesa di un giorno sospirato  
Dammi un tempo da vivere  
una speranza che sia d'oggi  
La mente il cuore anelano misure  
tempi e spazi finiti al Tuo Amore  
Lascia che venga a Te con la misura  
di tutto il vuoto che mi colmerai

7